

COMITATO SVIZZERO D'AZIONE PER LA PROROGA DELL'ORDINAMENTO FINANZIARIO DELLA CONFEDERAZIONE

Segretariato per la Svizzera italiana
Casella postale 731
6901 Lugano
tel. 091 23 14 01

INFINE UNA DIMINUZIONE DI IMPOSTE

Si sa che il nuovo ordinamento delle finanze federali, che sarà sottoposto in votazione popolare alla fine di questa settimana, comprende un riaggiustamento dell'imposta federale diretta. Ora tale adeguamento verso il basso è tanto urgente quanto necessario.

Infatti, l'inflazione e l'indicizzazione dei salari ci fanno regolarmente versare alle casse federali importi superiori. Dunque paghiamo sempre più imposte, anche se il nostro potere d'acquisto, in realtà, migliora molto più lentamente.

Un esempio: nel 1971, un contribuente guadagnava 26'000 franchi all'anno. Oggi, ne guadagna 46'000, con un aumento dunque dell'80% in dieci anni. E il contribuente paga la sua imposta federale diretta su questi 46'000 franchi. Ma, il suo vero potere d'acquisto, tenuto conto del rincaro, si è in definitiva migliorato solo del 15%. E' dunque evidente il fatto che questo contribuente, come noi tutti, deve pagare un'imposta sempre più sproporzionata rispetto al suo potere d'acquisto reale. Ciò si chiama il fenomeno della "progressione a freddo".

Un riaggiustamento è dunque assolutamente necessario, ed è del resto espressamente previsto dalla Costituzione federale. Per questo fatto, nonostante la situazione alquanto precaria delle finanze federali, le nostre autorità non potevano far orecchia di mercante ancora per molto tempo.

Ora, si deve riconoscere che la revisione dell'imposta federale diretta prevede sostanziali riduzioni sociali e ribassi abbastanza sensibili sull'importo dell'imposta stessa.

La diminuzione dell'imposta per un contribuente con due figli e moglie che lavora rappresenterebbe:

- il 60% per un reddito di 40'000 franchi
- il 42% per un reddito di 60'000 franchi
- il 23% per un reddito di 80'000 franchi.

Ognuno ne trae vantaggio, anche se questo "regalo" sull'imposta federale diretta è compensato da un leggero aumento dell'ICA (0,6% per le forniture al dettaglio e 0,9% per le forniture all'ingrosso).

Ma si comprende dunque che qualcuno si possa opporre, il 29 novembre, a un calo dell'imposta federale che si reclama da tempo.

23.11.1981 /mg